

# La collaborazione sociale a scuola

Cettina Allegra  
ITIS "S. Cannizzaro"-CATANIA  
Via Pisacane 1, 95122 Catania  
[cettina.allegra@tin.it](mailto:cettina.allegra@tin.it)

*Da quasi due anni presso l'ITI 'S. Cannizzaro' di Catania, è stato implementato un Social Network dal nome SchoolBook. Oltre un uso prettamente didattico, si evidenzia l'utilizzo dello stesso come strumento di collaborazione, condivisione, comunicazione fra tutti i lavoratori della scuola.*

## 1. Introduzione

Ogni singola Istituzione scolastica va considerata come un'organizzazione lavorativa complessa. Abbiamo ruoli dirigenziali, ruoli amministrativi, docenti, personale tecnico o ATA, gli studenti stessi, le partecipazioni dei genitori. Ci sono organi interni per la consultazione e la rappresentatività democratica, meccanismi pluridecennali di tipo ufficiale (normati da regolamenti legislativi, in quanto Pubblica Amministrazione) per la circolazione delle informazioni e per il cammino dei processi decisionali, nonché responsabilità giuridiche nominali.

Si capisce bene come la semplice posta elettronica potrebbe essere esplosiva, in un sistema organizzativo della comunicazione basato sul libro del protocollo, dove le singole *mail* vanno stampate per poter essere archiviate secondo i crismi ottocenteschi dell'ufficialità.

Il flusso documentale dell'istituzione scolastica è veramente notevole. Atti, circolari, delibere, comunicazioni, relazioni, valutazioni, permessi viaggiano a decine ogni giorno in ogni singola scuola, dove l'architettura del sistema informativo è a dir poco approssimativa.

E bisogna inoltre tener conto che avendo a che fare con una Pubblica Amministrazione, esistono da parecchi anni precise indicazioni ministeriali per la qualità della comunicazione sia interna sia esterna della scuola, ovvero sia per l'organizzazione dei sistemi di intranet, sia per l'allestimento di spazi telematici pubblici a sostegno della comunicazione scuola-territorio, a partire dal sito web ben progettato secondo usabilità fino alle newsletter e alla gestione degli spazi interattivi con i genitori degli allievi e con tutti gli operatori culturali che si trovano ad agire dentro la scuola.

La Scuola, come ogni individuo o gruppo o istituzione, può guadagnare dal confronto e dallo scambio sociale nell'essere attraversata da molte idee e molti diversi atteggiamenti, dalla partecipazione alla vita concreta del territorio su cui abita con precisa responsabilità rispetto all'educazione delle nuove generazioni.

## 2. Un nuovo paradigma di intendere il web

Negli ultimi anni il web ha mutato la sua forma grazie all'introduzione degli approcci sociali nelle applicazioni con i wiki, i blog, i social bookmarking, che sfruttando le capacità di comunicazione, collaborazione e condivisione degli utenti creano valore producendo nuovi contenuti e forme d'intelligenza collettiva. I servizi online basati su questi modelli vengono inclusi nel termine "**web 2.0**" e di fatto risultano oggi la punta più avanzata della rete, monopolizzando la classifica dei siti Internet più visitati. Questa nuova generazione di applicazioni, concepite e sviluppate in modo da basarsi sulla libertà di espressione e comunicazione degli utenti piuttosto che basarsi su regole e flussi rigidi, ha iniziato ad introdursi anche nelle realtà scolastiche, introducendo quindi un modo tutto nuovo di intendere il web.

Le più avanzate strategie di creazione e gestione dei sistemi capaci di avvalersi delle nuove tecnologie collaborative è stato definito in termini concreti nel 2006, dal professor Andrew McAfee della Harvard Business School, come **Enterprise 2.0** [3].

Il nuovo paradigma descrive un *insieme di approcci innovativi volti all'abilitazione di nuovi modelli organizzativi e tecnologici basati sul **coinvolgimento diffuso**, la **collaborazione emergente**, la **condivisione della conoscenza** e lo sviluppo e valorizzazione di rete sociali interne ed esterne all'organizzazione* (da wikipedia [6]).

Oggi ci sono aziende con dieci dipendenti che utilizzano vantaggiosamente (per l'organizzazione interna, per la propria efficienza in quanto "macchina" lavorativa, per la gestione del cambiamento indotto dalle innovazioni) strumenti di comunicazione backoffice/frontoffice liberamente e gratuitamente disponibili sul web, mentre ci sono scuole abitate ogni giorno da duemila persone - con centinaia di docenti e decine di amministrativi - che si comporta come se vivesse negli anni Settanta.

Proprio da queste riflessioni sulla comunicazione aziendale [2] si prende spunto per provare a fornire alcune indicazioni su come potrebbero essere usati i nuovi strumenti comunicativi all'interno delle organizzazioni scolastiche, secondo i dettami di quello che viene definito Enterprise 2.0.

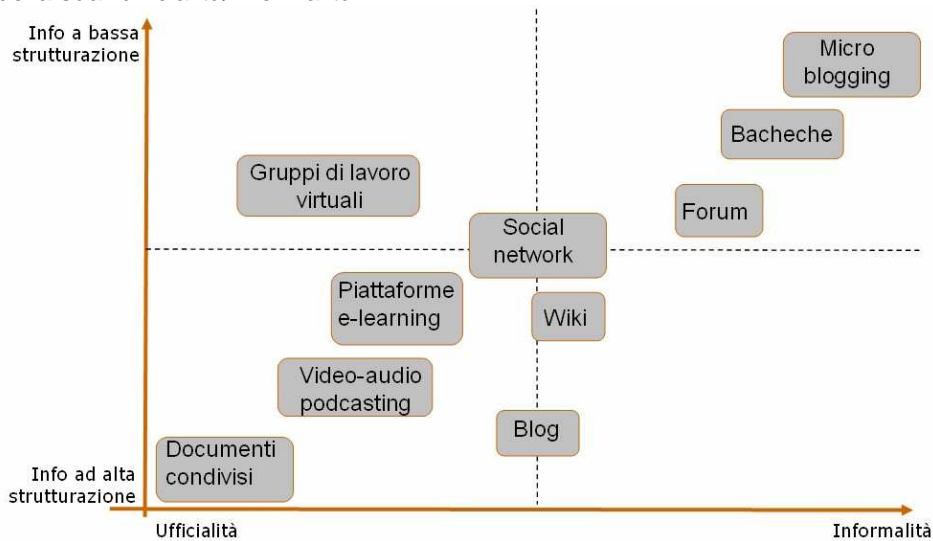
Spazi di lavoro condivisi, community scolastiche, ambienti digitali all'interno dei quali generare attività collaborative tra i lavoratori della scuola, gli alunni, i genitori, i partner sociali. Tutto questo oggi può essere realizzato attraverso la costruzione e la gestione di una Enterprise 2.0: una piattaforma digitale che integra al suo interno gli strumenti partecipativi tipici del web 2.0 e dei social media.

Enterprise 2.0 è uno strumento di innovazione aziendale dirompente, in grado di generare un nuovo tipo di organizzazione più aperta, flessibile e dinamica, nel quale la creatività delle persone diviene un fattore strategico per il raggiungimento degli obiettivi.

## 3. I tools collaborativi utili a scuola

Di seguito due interessanti schemi [4] che ci aiutano a determinare quali ambienti/strumenti risultano utili in ambito scolastico.

Il primo schema riguarda un'articolazione degli ambienti di pubblicazione utilizzabili dalla scuola, secondo gli assi della strutturazione dell'informazione e della sua "ufficialità/informalità".



**Fig.1 – Ambienti**

Il blog d'Istituto, in particolare se ben progettato e condotto, potrebbe diventare facilmente il principale "luogo pubblico" della scuola, capace di connotare in modo originale l'identità della scuola, la sua immagine pubblica, la sua vocazione sociale senza che venga compromessa l'ufficialità del suo dire nella comunicazione con il territorio.

Il secondo schema rappresenta invece un'analisi dell'adeguatezza dei singoli ambienti/strumenti di comunicazione rispetto alle necessità tipiche di un'organizzazione lavorativa dove, in un auspicabile futuro prossimo, le competenze digitali dei dirigenti e degli insegnanti dovrebbero immediatamente saper suggerire quale strumento specifico utilizzare per veicolare/pubblicare/avere feedback su ogni determinato contenuto, a seconda della sua complessità, della sua articolazione e della sua destinazione.

	Forum	Blog	Bacheche	Wiki	Gruppi di lavoro virtuali	Piattaforme e-learning	Documenti condivisi	Social network	Micro blogging	Video Podcasting
Dare/ricevere in modo dinamico consigli tecnici										
Gestire documentazione ufficiale (revisioni, ecc)										
Segnalazione collettiva eventi e link										
Pubblicare notizie su un progetto										
Condividere brevi tutorial formativi										
Coordinare un progetto collettivamente										
Trovare skill e competenze trasversali										
Gestire percorsi formativi strutturati										
Gestire documenti ad alto aggiornamento										
Gestire documenti scritti a più mani										
Chiedere feed-back su un progetto nel tempo										
Gestire scadenze e compiti in un team										

Fig.2 – Adeguatezza degli ambienti

In questo caso si ritiene che bisognerebbe dare più fiducia ai sistemi di microblogging (Twitter, sempre più in auge), per costruire flussi comunicativi costanti sia all'interno dell'organizzazione scolastica sia rispetto ai portatori d'interesse territoriali, al fine di potenziare l'effetto presenza, la visibilità e lo scambio dialogico.

#### 4. SchoolBook

Dall'inizio dello scorso anno scolastico, l'ITIS "S. Cannizzaro" di Catania ha adottato l'uso di un Social Learning Environment: SchoolBook. Il nome è stato scelto per assonanza con l'analogo pubblico Facebook, in modo che attraverso esso fosse chiara fin da subito la tipologia dello strumento che si stava mettendo a disposizione della scuola.

SchoolBook è disponibile all'indirizzo [www.cannizzaroct.org/socialnet](http://www.cannizzaroct.org/socialnet)

SchoolBook è un Social Learning Environment (SLE) esso fornisce un'infrastruttura che supporta diversi tipi di apprendimento sociale e collaborativo, offre uno spazio sicuro personale di lavoro/apprendimento per i singoli individui, nonché spazi di gruppo per progetti e gruppi di apprendimento formale, ma soprattutto offre uno spazio comunitario per l'intera organizzazione scolastica. Integra le social media technologies fondamentali, e fornisce gli strumenti sociali necessari per la collaborazione e la condivisione delle informazioni, ad esempio, social networking, social bookmarking, condivisione di file, blogging e micro-blogging. Ma, soprattutto, fornisce un ambiente aperto e

collaborativo in cui gli utenti non sono "gestiti" o "controllati", ma piuttosto "sostenuti" nel loro lavoro e nell'apprendimento.



Fig3: homepage di SchoolBook

Per costruire il nostro ambiente sociale, è stato usato uno strumento open source, Elgg (<http://www.elgg.org>), in quanto

- fornisce una suite integrata di strumenti per uso personale e di gruppo
- ha un'unica interfaccia coerente e senza soluzione di continuità per l'utilizzo di tutti gli strumenti
- ha un unico login per tutti gli strumenti
- è adatto per un'organizzazione in cui gli utenti hanno bisogno di lavorare su un certo numero di diversi gruppi e progetti

Attraverso l'uso di una piattaforma integrata è possibile:

- mettere in atto una infrastruttura sicura che supporta tutti i tipi di apprendimento personale e di gruppo;
- fornire una suite integrata di strumenti di social media - con una interfaccia coerente e senza soluzione di continuità per l'utilizzo di tutti gli strumenti - e un unico accesso;
- configurare la piattaforma adattandola alle proprie esigenze.

Ci sono alcuni svantaggi connessi con l'attuazione di piattaforme integrate, ad esempio, ciascuno degli strumenti nella suite probabilmente non avrà la piena portata di funzionalità più sofisticate che gli strumenti stand-alone hanno, ma certamente fornisce tutte le funzionalità essenziali.

#### 4.1 Gli strumenti di SchoolBook

La nostra installazione personalizzata di Elgg per SchoolBook fornisce una serie di strumenti di social media che si ritengono fondamentali per l'apprendimento personale e di gruppo, includendo pertanto le seguenti funzionalità:

1. **Social networking** - Per stabilire e sviluppare relazioni online con altri utenti e docenti. Gli utenti possono creare pagine di profilo con informazioni su se stessi, e i membri possono stabilire collegamenti con un altro.
2. **Social bookmarking** - Per archiviare e condividere link a risorse web.
3. **File-sharing** - Per creare, memorizzare e / o condividere file in tutti i formati: immagini, video, presentazioni, documenti, ecc.
4. **Comunicazione** - Per connettersi con gli altri sia in tempo reale e in modo asincrono - via e-mail, chat e messaggistica interna.
5. **Collaborazione** - Per collaborare in modo sincrono o asincrono con gli altri per lavorare insieme e co-creare documenti.
6. **Blogging** - Per leggere, commentare sui blog e scrivere i post di gruppo o di altri membri del sito.
7. **Podcasting** - Per condividere e ascoltare audio (mp3).
8. **Feed RSS** - Per sottoscrivere e leggere news feeds di blog e web.
9. **Micro-blogging** - Per inviare, ricevere e rispondere a brevi messaggi con gli altri utenti del sito
10. **Codifica dei contenuti** – per organizzare e individuare i contenuti correlati di tutto il sito attraverso i **Tag**.

I membri di SchoolBook possono quindi creare, organizzare e gestire le proprie risorse personali e i contatti come pure lavorare ed imparare insieme con gli altri e in gruppi -co-creare e condividere contenuti e risorse-, tutto all'interno di un contesto sicuro.

Come detto quindi, SchoolBook mette a disposizione degli utenti molti strumenti per creare e gestire contenuti on line; tutti questi contenuti, è bene ricordarlo, sono gestiti attraverso permessi per i quali si può decidere se un'immagine, un post del blog, un documento o quant'altro possa essere di dominio pubblico, privato o solamente visibile ad una determinata cerchia di utenti (quelli inseriti, previo permesso, nel proprio network).

#### 5.La filosofia Enterprise 2.0 a scuola

Schoolbook si avvicina molto alla filosofia Enterprise 2.0 intendendo con essa:

*L'uso in modalità emergente di piattaforme di social software all'interno delle aziende (scuole) o tra le aziende (scuole) ed i propri partner (enti locali,...), e clienti (studenti,...)[5].*

Analizziamo le singole componenti di questa definizione:

Con *social software* indichiamo un insieme di tecnologie che mettono in condizione le persone di incontrarsi, scambiare informazioni e collaborare tramite l'ausilio del computer.

Una *piattaforma* è un ambiente digitale in cui contributi ed interazioni sono resi disponibili in modo persistente nel tempo.

L'aggettivo *emergente* significa che flussi e struttura non vengono imposti a priori (freeform), ma che, al contrario, il software include meccanismi capaci di far emergere i pattern di utilizzo nel tempo come frutto delle interazioni tra persone.

Infine *freeform* implica che il software:

- può essere utilizzato in modo opzionale
- non è dotato di workflow in fase progettuale
- prescinde dalle gerarchie aziendali
- è capace ospitare molteplici tipologie di dati

Concretamente, una piattaforma Enterprise 2.0 è il risultato di sei macrocomponenti, i cosiddetti SLATES :

- Meccanismi di ricerca (Search)
- Presenza di link (Link)
- Possibilità di contribuire alla creazione/editing dei contenuti (Authoring)
- Tag (Tagging associato a documenti, utenti, attività)
- Meccanismi automatici di suggerimento (Extensions)
- Notifiche sugli aggiornamenti (Signals, in particolare e-mail e feed RSS )

Al centro dell'universo, esattamente come nel web 2.0, ci sono le persone, gli utenti, produttori/consumatori di dati e metadati. Gli oggetti che questi utenti introducono, entrano magicamente in relazione tra loro tramite link e tag. Questi percorsi, come passi ripetuti migliaia di volte in un prato verde, fanno emergere dal basso pattern e legami, che rimpiazzano la struttura un tempo imposta a priori nel software della piattaforma. Infine i singoli pezzi si amalgamano in un tutt'uno coerente grazie alla ricerca, ai sistemi di suggerimento intelligente ed ai feed RSS rendendo l'intera piattaforma controllabile da parte degli esseri umani.

In modo assolutamente contro-intuitivo, i meccanismi di emergenza fanno sì che questi sistemi migliorino e diventino più accurati ed intelligenti mano a mano che aumenta la partecipazione degli utenti. Più contributi e più persone significano più relazioni ed una maggiore capacità di far arrivare ad ogni utente esattamente ciò che sta cercando, portandoci un passo più vicini verso l'obiettivo di un abbattimento del problema dell'information overload.

## 6. Esempi di utilizzo degli strumenti di SchoolBook

Schoolbook è nato per mettere a disposizione dei docenti e degli studenti una serie di Social Tools a supporto della didattica, come ampiamente descritto in un precedente intervento (*Usare un Social Learning Environment a scuola: un approccio integrato per l'apprendimento. Esame di un caso - Didamatica 2010*).

A un anno di distanza, oltre l'utilizzo per cui è nato, Schoolbook è diventato uno spazio comunitario per l'intera organizzazione scolastica integrandosi con

gli altri strumenti di comunicazione e collaborazione presenti a scuola, istituzionali e non.

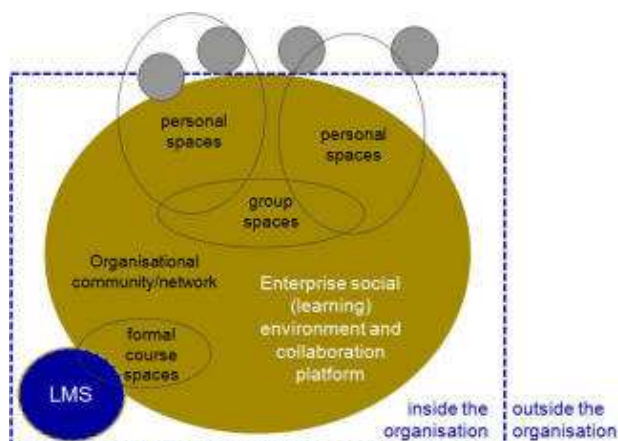


Fig. 4- Schema di integrazione tra un SLE e una organizzazione

Stanno proliferando i blog personali e dei docenti e d'istituto e di classe, alimentati da commenti con provocazioni e segnalazioni, coinvolgendo la scuola nelle conversazioni con il territorio, portando la scuola fuori e il fuori dentro. Sono stati promossi progetti che prevedono la progettazione e la pubblicazione di materiale originale, da rendere disponibile a tutti e dove tutti possono interagire, incrementando la conoscenza complessiva posseduta dall'organizzazione scolastica.

Sono stati promossi *luoghi* di scrittura collaborativa, realizzato documentazione audiovisivo (su argomenti curricolari oppure territoriali) e subito condivisi.

SchoolBook ha offerto luoghi di visibilità e di interazione, portando i genitori a frequentare attivamente i blog e i forum d'istituto. Si è cercato di trovare un tono interlocutorio che promuova la conversazione (il dia-logo), non impostando la comunicazione su asimmetrie (l'ufficialità, il formalismo del burocrate) che non aiutano a tessere relazioni, coinvolgendo la comunità educante tutta.

Tale piattaforma, si è formata dal basso, in funzione dei bisogni espressi nel tempo dal collegio e dai singoli. Nella piattaforma lavorano: il Collegio, i consigli di classe, i gruppi disciplinari ed interdisciplinari, le commissioni, il coordinamento didattico, la segreteria.

Si è costituita nel tempo un'organizzazione blended, in cui le interazioni in presenza, durante le riunioni, e quelle a distanza in piattaforma, si alimentano attraverso un'intensa partecipazione e un impegno reciproco. Avviene così la generazione di nuova "conoscenza situata" [7] ed un reale apprendimento organizzativo nonché l'aggiramento della mancanza di tempi istituzionali da dedicare a dialoghi di riflessione, che qui vengono ritagliati attraverso i vari gruppi e forum di discussione.

La cultura di rete e lo stile cooperativo costituiscono in questo modo un nuovo potere della funzione di direzione, in grado di influenzare i



comportamenti degli altri attori della scuola e di facilitare la costruzione sociale e democratica del compito all'interno della comunità di pratiche.

La seguente immagine visualizza quali strumenti sono favorevoli/vengono utilizzati a seconda del gruppo di lavoro.

↑ Impegno e coinvolgimento		Io	Lavorare	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Form</li> <li>• Applicazioni</li> <li>• Servizi</li> <li>• Workflow online</li> <li>• Rss</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• email</li> <li>• IM</li> <li>• VoiceoverIP</li> </ul>
		Team	Collaborare	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gruppi di lavoro</li> <li>• Task manager</li> <li>• File sharing</li> <li>• Calendar</li> <li>• Blog di progetto</li> <li>• Wiki di progetto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Microblogging</li> </ul>
		Dipartimenti		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pagine di dipartimento</li> <li>• Servizi di dipartimento</li> <li>• News</li> <li>• Blog di dipartimento</li> <li>• Forum di dipartimento</li> <li>• Documenti di dipartimento</li> </ul>	
		Community	Condividere	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Forum tematici</li> <li>• Gruppi tematici</li> <li>• Wiki/blog tematici</li> <li>• Micoblogging di community</li> <li>• Sharing materiali tematici</li> </ul>	
		Ecosistema	Contribuire	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Wikipedia aziendale</li> <li>• Idea box</li> <li>• Forum generali</li> <li>• Social network</li> <li>• Bachecca vendo-compro</li> <li>• Q&amp;A</li> </ul>	

Fig.5 –Strumenti e usi

## 7. Conclusioni

Si è descritta l'esperienza di introduzione ed uso di uno strumento sociale opensource (Elgg) che integra in sé molte delle funzionalità che sono presenti in rete.

L'esperienza è stata usata nella scuola per creare coesione, discussione e per organizzare la comunità scolastica.

Si è visto che un efficace ambiente di apprendimento sociale all'interno di una organizzazione scolastica consente di allargare ed arricchire l'accesso e la condivisione delle conoscenze, promuovere processi di apprendimento individuale e collaborativo, valorizzare un approccio learner & social centered.

Seguendo la filosofia Enterprise 2.0, si ha un luogo per il **coinvolgimento diffuso**, la **collaborazione emergente**, la **condivisione della conoscenza** e lo sviluppo e la valorizzazione di reti sociali interne ed esterne alla scuola.

Utilizzando ancora le parole di McAfee [3] "Le tecnologie dell'Enterprise 2.0 possono rendere una intranet più simile a quello che il web è già: una

DIDAMATICA 2011

piattaforma online, con una struttura in continua evoluzione, determinata in modo distribuito ed indipendente dalle azioni degli utenti”.

## **Bibliografia**

- [1] Enterprise 2.0 “The Social Enterprise” – Url: <http://www.socialenterprise.it>
- [2] Intranet Management –Url: <http://www.intranetmanagement.it>
- [3] McAfee “Enterprise 2.0 The Dawn of Emergent Collaboration”-paper seminale per il [MIT Sloan Management Review](#)
- [4] Nuovi abitanti “La comunicazione nella scuola” – Url: <http://nuoviabitanti.blogspot.com/>
- [5] “The Social Enterprise” - <http://www.socialenterprise.it>
- [6] Wikipedia –Enterprise 2.0- [http://it.wikipedia.org/wiki/Enterprise\\_2.0](http://it.wikipedia.org/wiki/Enterprise_2.0)
- [7] Wikipedia –Apprendimento situato- [http://it.wikipedia.org/wiki/Apprendimento\\_situato](http://it.wikipedia.org/wiki/Apprendimento_situato)